



ALPI

Associazione Allergie e Pneumopatie Infantili
Udine

***Quali farmaci nella patologia
respiratoria e allergica del bambino?***



A cura di Mario Canciani

Udine
17 Ottobre 2015

Per informazioni e commenti:

**Mario Canciani
Servizio di Allergo-Pneumologia,
Clinica Pediatrica Policlinico Universitario,
P.le S.M. Misericordia 15, 33100 Udine
Tel 0432-559244/1
Fax 0432-5559258
E-mail: canciani.mario@aoud.sanita.fvg.it**

SOMMARIO

Introduzione <i>M. Canciani</i>	pag. 5
Farmaci e malattie respiratorie e allergiche nel bambino. Cosa si fa in Italia. <i>I. Liguoro, M. Canciani</i>	pag. 7
L'uso razionale dei farmaci respiratori in pediatria. Un approccio basato sull'evidenza <i>P. G. Cojutti, F. Pea</i>	pag. 23
L'esperienza di un pediatra di famiglia <i>I. Benfatto</i>	pag. 31
Farmaci e loro razionale nelle patologie respiratorie alte <i>D. Grasso</i>	pag. 41
Nuovi farmaci antiasmatici all'orizzonte <i>E. Novembre</i>	pag. 59

CASI CLINICI ISTRUTTIVI PORTATI DAI PARTECIPANTI

A cura di L. Capra, Clinica Pediatrica, Ferrara.....pag. 95

**Nota AIFA e prescrivibilità del salbutamolo:
l'esperienza ferrarese.**

*A.Gioachin, S.Tagliati, M.Mazzocco,
A.Fumarola. L.Pecorari, L.Capra.....pag. 97*

C'è tosse... e tosse.

F. Fiorpag. 117

Una cura... da batticuore

M. Vidoni, M.Canciani.....pag. 127

L'ipertrofia dei turbinati, non sempre acquisita

D. Grasso.....pag. 131

Trattamento antibiotico in casi complessi

P.G. Cojutti.....pag. 135

La microbiologia per il pediatra pratico

M. Canciani.....pag. 139

INTRODUZIONE

M. Canciani

Servizio di Allergo-Pneumologia,

Clinica Pediatrica, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Udine

Questo volume degli atti del convegno, che siamo riusciti a stampare a breve distanza dall'evento, si distingue – come i ventiquattro precedenti – per l'impronta pratica, sia delle relazioni, sia della sessione “pratica”, sia del dibattito che seguiva ad ogni relazione.

Riteniamo che la stampa degli atti in un breve lasso di tempo permetta ai partecipanti di ripassare le nozioni apprese durante il convegno, impedendo che passino nel dimenticatoio dopo mesi o anni, favorisca il recupero di idee e domande emerse nell'incontro e renda visibile ad altri – che volessero accostarsi al nostro gruppo di lavoro – il lavoro e il metodo di studio portati avanti in questi 24 anni.

Ancora oggi, nonostante le molte linee guida preparate dalle varie associazioni mediche italiane e straniere, nella patologia respiratoria allergica si cercano di seguire più l'intuito e la propria esperienza clinica che la “evidence-based medicine”, la sola che ci permette di lavorare in modo corretto, contenendo anche i costi economici.

Abbiamo deciso di limitare il numero dei partecipanti a un massimo di 40 - in media due per Regione - per permettere una migliore interazione tra docente e discente, per poter eseguire alcune indagini pratiche – immagini radiologiche, colture microbiologiche, prove di funzionalità respiratoria - e per migliorare la collaborazione nella diagnosi e nel follow-up.

Si è puntato soprattutto sulla parte pratica e sulla gestione del bambino con queste patologie, secondo le più recenti indicazioni della medicina basata sull'evidenza.

L'incontro ha visto la partecipazione di pediatri ospedalieri e di famiglia, farmacologi, otorini e radiologi e ha avuto lo scopo di fare il punto della situazione e di proporre un algoritmo diagnostico-terapeutico per inquadrare la patologia.

Al termine del convegno, i partecipanti sono stati in grado di:

- saper riconoscere le più comuni patologie respiratorie e allergiche;
- sapere quali indagini eseguire, in ambulatorio o in ospedale;
- sapere quali farmaci prescrivere;
- sapere eseguire e interpretare i test diagnostici;
- saper valutare la risposta clinica e il follow-up domiciliare.

Per favorire lo scambio di opinioni, si è svolto un dibattito al termine di ogni relazione e alla chiusura del convegno.

Confidiamo che questo volume circoli tra non solo i colleghi che hanno partecipato al convegno, ma anche tra quelli che non hanno potuto farlo, in modo da creare e mantenere una corrente di pensiero e un modo di lavorare fondato sulla medicina basata sull'evidenza, l'unica che ci può aiutare a lavorare bene, soprattutto in tempi di ristrettezze economiche.